

COMELICO SUPERIORE

Celebrazione riuscita per la festa della Madonna della Salute a Casamazzagno

«Dal vescovo per riavere la messa»

Una delegazione scenderà a Belluno per chiedere il ripristino della funzione domenicale

Grande partecipazione popolare alla festa della Salute, che si celebra a Casamazzagno con la solennità della tradizione. Tre messe, come da antica consuetudine, una alle sei del mattino, le altre due alle otto ed alle dieci e mezza. A conclusione di quest'ultima viene portata in processione per le vie del paese la statua della Madonna. Tutta la gente del paese più alto di Comelico Superiore ha partecipato alle liturgie, chi prima di recarsi al lavoro, nel buio di un'ora antelucana, la maggior parte alla "messa grande" dove la celebrazione assume la maggiore solennità.

Messe da parte per un giorno le polemiche nei confronti dell'istituzione ecclesiastica, che ha tolto la messa domenicale, Casamazzagno ha vissuto il giorno di sagra sia sotto l'aspetto religioso che popolare, con le bancarelle in piazza, il pranzo comunitario nella sala degli alpini, la serata di musica e ballo.

Sulla questione dell'esproprio della messa domenicale a Casamazzagno, il parroco di candide, don Attilio Zanderigo Iona, ha scelto la linea del silenzio senza commenti. Nemmeno ieri, in nessuna delle tre messe, ha accennato al problema che assilla la gente di Casamazzagno, e molti degli organizzatori della raccolta di firme sono stupiti dell'atteggiamento indifferente e distaccato tenuto dal parroco-paesano. Una delegazione di abitanti di Casamazzagno si recherà nei prossimi giorni a Belluno, in udienza dal vescovo Giuseppe Andrich per esporre le difficoltà che l'assenza della messa domenicale comporta soprattutto nelle persone anziane, che costituiscono la stragrande maggioranza dei frequentatori della messa del nove del mattino, sospesa dal 12 novembre. «Chiederemo al vescovo di tornare sulle decisioni - dice il sagrestano Bruno Gasperina Burnello - perché non si può penalizzare una piccola comunità, molto fedele alla tradizione, come si è visto in questa giornata di festa della Madonna della Salute. Anziché celebrare due messe a Candide, il parroco don Attilio può dirne una per chiesa. Anche noi di Casamazzagno siamo parte della parrocchia e non è l'edificio che fa la comunità parrocchiale bensì i fedeli che si riuniscono in preghiera».

Lucio Eicher Clere